

Lunedì si è svolto un incontro dei pazienti che lamentano effetti collaterali

Più informazione e più controlli la richiesta dei «delusi del laser»

Nel 5% degli interventi si riscontrano problemi: 40mila casi su 800mila

Maggiore informazione, verifiche e controlli da parte del Ministero, più sensibilità nei confronti del paziente.

E' quanto chiedono alcuni di coloro che si sono sottoposti in diversi centri - pubblici e privati - all'intervento con il laser anti-miopia, provvidenziale per tanti, persone, ma che a loro sta causando seri problemi collaterali.

Lunedì, ad Alessandria si è tenuto un incontro dei pazienti scontenti, provenienti anche dalla nostra zona.

«Prima di tutto - ha spiegato Fabio Marengo, l'alessandrino che per primo aveva sollevato il problema a Striscia la notizia - non vogliamo denigrare nessun medico. Siamo ben coscienti che in tantissimi casi l'intervento ha dato grandi risultati: infatti, da cifre della SOI, Società Oftalmologica Italiana, il 95% dei casi ha



avuto un risultato positivo. Ma il dato si riferisce a 800.000 casi: significa che in 40.000, pari al 5%, non c'è stato il risultato sperato».

Il nodo della questione - secondo gli «scontenti del laser» - riguarda l'informazione: «Nessuno di noi sapeva bene a cosa andava incontro: il medico ci ha informato di possibili risultati

negativi, opportunità di rifare un secondo intervento correttivo, ma senza dare a tutto ciò gran peso. Un comportamento che non lasciava pensare ad un risultato negativo». E ancora: «Ci è stato fatto firmare un foglio di consenso informato, ma talora il documento è solo una sintesi di quello ufficiale della Società Oftalmologica

Italiana che spiega in modo più dettagliato l'operazione».

Molti degli scontenti hanno sì recuperato decimi, ma anche accusato disturbi e disagi mai riscontrati prima: sdoppiamento delle immagini, difficoltà di messa a fuoco degli oggetti, lacrimazione inesistente, con conseguenti disagi, in qualche caso, anche nell'attività professionale o nella guida dei veicoli. Diverse persone, fra cui il casalese Mauro Merlo e il valenzano Davide Caprioglio, hanno fornito la propria testimonianza insistendo soprattutto sul nodo dell'informazione. «Se avessi saputo di un solo caso negativo - ha commentato Marengo - non mi sarei fatto operare. Solo ora che ho gravi disturbi, ad esempio in auto vedo due cartelli stradali di cui uno a destra e uno al centro della strada, ho cominciato ad informarmi e ho scoperto che molte persone come me soffrono di gravi disagi».

Un caso che interessa solo il territorio alessandrino? Assolutamente no: lunedì era presente un'insegnante del Bresciano, mentre altre persone di diverse parti d'Italia (anche l'attore Fabio Testi ha avuto risultati negativi) stanno contattando Marengo: «Per molti - dice - la nostra iniziativa è un sollievo, in quanto credevano di essere gli unici a soffrire di disturbi».

E allora che fare? Fondare un comitato? «Per ora - conclude Marengo - ci siamo incontrati per raccontarci i nostri problemi. Andremo a chiedere maggiori informazioni, con una verifica e un maggiore controllo da parte del Ministero. Una possibile iniziativa è quella di un pubblico dibattito magari in televisione fra pazienti e medici».

Intanto chi desidera avere informazioni sul coordinamento può consultare il sito internet utenti.lycos.it/g.francesco oppure scrivere a g.francesco@inwind.it o telefonare al numero 338 2674538.

Pier Luigi Buscaiolo

Il caso del laser per gli interventi agli occhi sollevato da «Striscia»

Sta nascendo ad Alessandria il coordinamento fra coloro che sono stati operati agli occhi con il laser anti-miopia e si ritrovano ad aver peggiorato la situazione precedente. Il caso è stato sollevato a «Striscia la notizia» e sono arrivate segnalazioni da un po' tutta Italia. Qualcuna riguarderebbe anche Casale.

Se i pazienti meditano di chiedere risarcimenti per danni, anche gli oftalmologi minacciano però azioni legali in difesa della loro professionalità. «I rischi esistono in ogni tipo di intervento - aveva detto la scorsa settimana al S. Spirito il prof. Fioretto - e vengono prospettati prima dell'intervento. Qui da noi, su 2500 interventi in un anno, i problemi sono ridotti a pochissimi casi».